

Più detrazioni fiscali per il sostegno delle famiglie

In un clima di grande preoccupazione, dovuto alle decisioni politiche assunte dal Consiglio europeo nel recente summit straordinario per rispondere all'ennesima strage di uomini, donne e bambini nel Mar Mediterraneo, che riteniamo del tutto insufficienti e non all'altezza della sfida, e anche per questo saremo numerose alla Festa del Lavoro in programma a Pozzallo, come donne della Cisl continuiamo a seguire con attenzione i temi di casa nostra che ci coinvolgono più direttamente. Da segnalare, a tal proposito, il via alla nuova sperimentazione del sostegno economico per incentivare la natalità nel nostro Paese. Più volte ci siamo espressi su questa ed altre misure simili che attendono al rilancio della natalità e della genitorialità. L'intento certo è nobile ma per rimettere in sesto il quadro delle nascite in Italia, che presenta una curva grafica in discesa libera, servono interventi più sostanziali e mirati. I dati più recenti dell'Istat non lasciano adito a dubbi, il calo delle nascite nel 2014 ha raggiunto il livello minimo mai riscontrato sin dall'Unità d'Italia. Sono nati in tutto 509 mila bambini, 5000 in meno rispetto al 2013 e per la prima volta il calo ha riguardato anche le mamme stra-

niere. Tutto questo a fronte di circa 4 mila morti in meno. Una piramide demografica, secondo l'Istat, che non permette di garantire un giusto e necessario ricambio generazionale e quindi gli 80 euro, questo il valore mensile dell'assegno di sostegno fino al terzo anno di vita del bambino, diventa veramente ben poca cosa per rimettere in funzione un pezzo importantissimo del motore della crescita e dello sviluppo. Il rilancio della natalità e della maternità poggia le sue fondamenta sui altri pilastri da cui non si può prescindere se si vuole procedere in direzione opposta a quella attuale, ovvero maggiore red-

ditività delle famiglie attraverso sostanziali detrazioni fiscali e un maggiore impulso e una maggiore strutturazione delle agevolazioni fiscali e contributive per incentivare l'occupazione femminile, come anche la promozione di politiche di sostegno alla conciliazione lavoro-famiglia, sia con servizi di welfare più in linea con le esigenze di lavoratrici madri e lavoratori padri sia con la diffusione più capillare di accordi nazionali ed aziendali sul tema della flessibilità produttiva. Uno dei problemi che le lavoratrici italiane stanno affrontando è proprio il taglio del welfare introdotto a causa della crisi che influenza

conseguentemente la loro partecipazione al mercato del lavoro e il desiderio di maternità che senza lavoro spesso si trasforma in un sogno. La Cisl, dal canto suo, poiché non esiste solo il problema dell'ingresso nel mondo del lavoro delle donne ma anche la sua tenuta, sta lavorando con impegno sul versante degli accordi di categoria aziendali come strumento volto a promuovere fortemente politiche di welfare e accordi di bilateralità per disciplinare la conciliazione ritenuta in questo senso fondamentale, anche per una maggiore produttività e quindi un maggior successo aziendale. L'obiettivo è quel-

lo di favorire una maggiore condivisione delle responsabilità familiari tra uomini e donne anche mediante una diversa articolazione degli orari di lavoro ed una organizzazione del lavoro più family-friendly. La misura degli 80 euro senza tutto questo corollario rischia di essere solo un esercizio di buoni propositi ma inutile alla causa della natalità che resta nel nostro Paese una "questione cruciale". Auspichiamo dunque azioni più coraggiose ed incisive che riportino la natalità al suo vero valore sociale, non dunque una voce di spesa ma un investimento sul futuro, il nostro futuro.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 276

VIOLENZA DONNE. NELLE MARCHE APRONO DUE NUOVE CASE D'ACCOGLIENZA

Apriranno in provincia di Macerata e nella zona di Ascoli - Fermo le due nuove Case di accoglienza che la Regione Marche finanzia nell'ambito delle iniziative a sostegno delle donne vittime di violenza. La dotazione finanziaria massima disponibile per ciascuna delle nuove strutture è di 57.747 euro. Nelle Marche operano attualmente 2 Case di Accoglienza ad Ancona e Fano, e una Casa di Emergenza a Pesaro. Sono inoltre attivi anche 5 Centri antiviolenza, uno per territorio provinciale.

PEDOFILIA. ASSOCIAZIONE METER SCOPRE

UN MEGA ARCHIVIO SU WEB

Nella lotta quotidiana alla pedofilia i volontari dell'associazione Meter onlus di don Fortunato Di Noto ha compiuto una nuova agghiacciante scoperta: un mega archivio telematico nel quale sono raccolti foto e filmati che vedono coinvolti oltre 4.500 bambini vittime di abusi sessuali. L'associazione Meter ha segnalato alla polizia postale di Catania ben 4.478 foto e 513 video consultabili online e contenuti in un solo archivio con donne e uomini che abusano di bambini in tenerissima età. "A quanto sembra - afferma don Di Noto - è come se ci fosse una mancanza di responsabilità e consapevolezza, tra gli altri drammi, della gravità e drammaticità di pedofilia e pedopornografia". Per il sacerdote fondatore di Meter "non si deve archiviare o distruggere il materiale trovato: possiamo, anzi dobbiamo - sostiene - provare a identificare almeno una delle vittime che sono in quelle foto. Voglio sottolineare che siamo qua per operare anche a livello internazionale. Questo materiale presumo proverrà da tutto il mondo: perché non passarlo in stretta collaborazione anche all'Interpol, dare il via ad un'operazione seria per la individuazione delle vittime? Il lavoro è immane, ma possibile. La lotta alla pedofilia e alla pedopornografia - conclude don Di Noto - arriverà ad una svolta seria ed efficace se la si considera un crimine contro l'umanità".

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Fit Cisl Abruzzo Molise.- Raccontiamo le donne: l'accento rosa nei contratti

E' questo il titolo dell'iniziativa, organizzata dal Coordinamento Donne della Fit Cisl Abruzzo Molise, che nei giorni scorsi presso l'Aurum di Pescara ha incontrato la scrittrice Tea Ranno, autrice tra l'altro de "La sposa vermiglia", per parlare

di violenza di genere.

Una giornata di scambio tra il mondo della cultura e quello della società civile anche attraverso l'impegno nella lotta contro la violenza sulle donne.

Tra gli intervenuti, anche la presidentessa dell'associazione antiviolenza Ananke, Rita Pellegrini.

"Sono convinta", ha detto la responsabile del Coordinamento Donne, Marina Di Ciano, "che la colla-

borazione tra donne, pur provenienti da ambiti diversi, ed il confronto, siano l'humus necessario ad acquisire consapevolezza del fenomeno e a fare rete per realizzare progetti comuni allo scopo di limitarne i casi".

Tre i punti di vista attraverso i quali è stato affrontato il tema della violenza di genere. Quello letterario raccontando la storia di Vincenzina Sparviero, protagonista del romanzo "La sposa vermiglia", quello pratico di chi è in prima persona sul campo e aiuta direttamente le donne vittime di violenza, e quello sin-

dacale, esaminando i possibili interventi sugli istituti contrattuali a tutela delle lavoratrici nei trasporti.

"La Cisl ha nella sua natura la vocazione a comprendere fino in fondo la società ed i suoi mutamenti, ed è pronta ad adeguare la sua azione ai tempi" - ha continuato Marina Di Ciano, "confrontarsi, parlare, discutere, leggere, approfondire, queste cose portano idee nuove e le donne hanno nel loro DNA la consapevolezza che nessuno basta a se stesso".

(Fonte Fit Cisl Abruzzo Molise)